

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI DI
SOSTEGNO NON SPECIALIZZATI -
SOS SOSTEGNO 18-19 1^ CICLO E 2^ CICLO

LE RELAZIONI
NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Iacopo Bertacchi

Psicologo – Psicoterapeuta – Mediatore familiare

Docente Master DSA Università di Padova

Formatore Centro Studi Erickson - Trento

Responsabile nazionale Programma Coping Power Scuola

Docente C. Universitario Humanitas Roma

LE ALLEANZE
EDUCATIVE
PER
L'INCLUSIONE

RETI FAMIGLIA
SCUOLA TERRITORIO



Incontro....

“sai, mi sto proprio rendendo conto che il genitore quando viene a parlare con l’insegnante non vuole trovarsi di fronte a dei pulsanti che danno la risposta preconfezionata, come noi davanti alla macchinetta del caffè, vuole una persona! Non cerca risposte, cerca ascolto, comprensione.”

(Disabilità e qualità dell’incontro, Paolini 2015)

LE ALLEANZE EDUCATIVE

Crescere è un avvenimento individuale che affonda le sue radici nei **rapporti con gli altri** e non si può parlare di sviluppo del potenziale umano o di centralità della persona considerandola avulsa da un **sistema di relazioni** la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita di ognuno.

(Linee guida per L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009)



linee guida

**INTEGRAZIONE
SCOLASTICA**



LE ALLEANZE EDUCATIVE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA

- Il legame fra partecipazione ed inclusione è molto stretto: includere significa anche **abbattere le barriere** e favorire la crescita e la **partecipazione attiva di tutti**. Ma per costruire contesti realmente partecipativi, è necessario definire e programmare con chiarezza i momenti di **dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione** in gruppo, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo. Una scuola aperta alle famiglie ed al territorio e quanto più inclusiva possibile deve **curare** attentamente il fragile rapporto tra genitori e familiari, alunni, operatori scolastici ed extrascolastici, in un'ottica di **costruzione di alleanze concrete e significative**.



LE ALLEANZE EDUCATIVE

- La pluralità degli interventi educativi, la molteplicità delle componenti professionali in gioco e il carico affettivo-emotivo che gravitano sulla crescita dell'alunno con disabilità rendono necessarie delle **intese esplicite** su modi, sugli obiettivi, sui risultati attesi, che poggiano su una serie di reali **alleanza educative**, alla cui base stanno codici **di fiducia e responsabilità**

LE ALLEANZE EDUCATIVE



- Solo una **alleanza educativa** che investe **tutte le figure** principali che ruotano intorno ai soggetti con disabilità, può permettere che crescano attraverso la **relazione**. Offrendo un sistema di comunicazione per affrontare il mondo “degli altri”, senza sentirlo sconosciuto, ostile, insignificante.

LE ALLEANZE EDUCATIVE

La realizzazione degli interventi didattico educativi poggia su una **condivisione interna ed esterna** all'aula con tutti i soggetti coinvolti:

1. con il soggetto con disabilità
2. con i familiari dell'alunno con disabilità
3. con i compagni di classe e di scuola
3. con il personale scolastico (DS, team docenti, educatori, personale ATA)
4. con i servizi sociosanitari territoriali e i CTS / CTI
5. con le associazioni di volontariato presenti sul territorio



1. LA RELAZIONE EDUCATIVA INCONTRI CON LA DISABILITÀ



- Richiede **disponibilità** alla comprensione di modi diversi di interagire, comunicare, **essere**
- Richiede l'**accettazione** delle nostre debolezze, fragilità che l'incontro con la disabilità può far riaffiorare
- Si struttura in un ambiente di **condivisione** colmando la distanza tra sé e l'altro
- Richiede la disponibilità a «**mettersi nei panni dell'altro**» cercando un accesso alla sua interiorità per sentire da dentro i suoi stati d'animo così da favorire l'**ascolto empatico**.

LA RELAZIONE EDUCATIVA INCONTRI CON LA DISABILITÀ



Il lavoro dell'insegnante di sostegno, secondo un modello **d'intervento psicoeducativo** che integra l'aspetto educativo con quello psicologico e relazionale, è centrato sulla **comunicazione** e **sull'interazione** (ambiti spesso compromessi nella disabilità).

Egli ha il ruolo di **facilitatore dell'inclusione**. Ciò significa primariamente, creare le condizioni affinché il soggetto con disabilità possa fruire di un contesto di apprendimento, inteso come crescita e strutturazione della **personalità** (ricerca di autonomia).

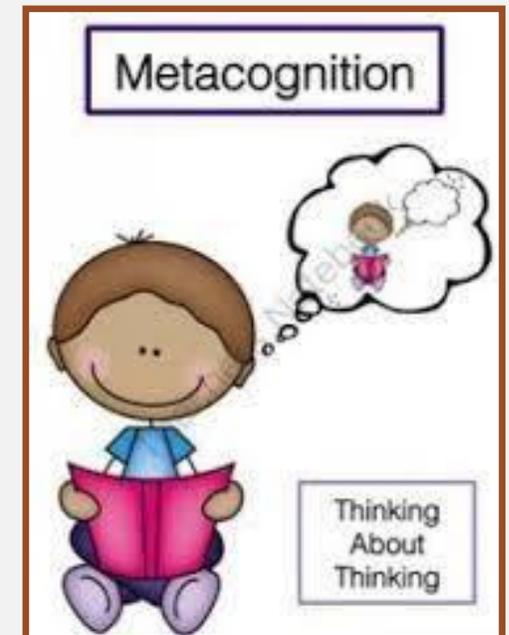
IL DOCENTE INCLUSIVO



- **Valorizza la diversità dell'alunno:** la differenza è da considerare una risorsa e una ricchezza.
- **Sostiene gli alunni:** coltiva alte aspettative sul successo scolastico degli alunni.
- Utilizza metodologie di insegnamento a **mediazione sociale**
- Promuove la **didattica metacognitiva**
- **Lavora con gli altri:** la collaborazione e il lavoro di gruppo sono essenziali a tutti i docenti. Sa lavorare con i genitori e le famiglie;

IL DOCENTE METACOGNITIVO

- Guida l'alunno con **esempi di strategie**, aiuti, domande
- Invita il bambino **a ripetere ad alta voce** il percorso elaborato
- Chiede al bambino di **pensare nella sua mente**: *avvio all'autonomia*
- Chiede al bambino di **elaborare una strategia personale**: *avvio al consolidamento*
- Chiede al bambino di **elaborare piani nuovi** per problemi diversi: *avvio alla generalizzazione*



2.LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

Il docente di sostegno:

- **Crea le condizioni per l'alleanza:** la disabilità è una condizione che coinvolge inevitabilmente la famiglia. I genitori sono portatori di un sapere della cura determinante per la progettazione.
- **Non ha paura del conflitto:** creare l'alleanza non significa evitare il conflitto. Scuola e famiglia portano due prospettive differenti, ma egualmente legittime. Inevitabili sono le dissonanze. È bene che le divergenze siano esplicitate fino in fondo

LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

Il docente di sostegno:

- **Guarda alla relazione educativa in un'ottica di sistema:** la disabilità non è una condizione individuale, bensì il risultato della relazione tra individuo e contesto. Per la buona riuscita di un percorso di inclusione è fondamentale riconoscere che tutti gli attori in gioco hanno un peso determinante.
- **Impara ad ascoltare** per creare tra scuola e famiglia un rapporto di fiducia in assenza di ogni forma di giudizio e si fa promotore dell'ascolto autentico, evitando interpretazioni personali di ciò che viene riferito

LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

Il docente di sostegno:

- **individua quali sono le aspettative della famiglia nei confronti della scuola** e quali sono i problemi che essa identifica come più importanti per l'inserimento del figlio nel contesto scolastico.
- **Cerca un linguaggio comune**: affinché ci sia comunicazione è necessario trovare un linguaggio condiviso, evitando, nei colloqui, il ricorso a un lessico specialistico, a favore di un linguaggio comune.
- **Si fa portatore di consapevolezza**, lavorando principalmente sulla relazione. Per questo, si predispone all'autoriflessione: ascoltando se stesso impara ad ascoltare gli altri.

LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

È necessario che i rapporti tra scuola e famiglia siano basati sulla **collaborazione**, attraverso una solida **Alleanza Educativa**, al fine di sostenere il processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

- La famiglia partecipa a pieno titolo alla **stesura** del PEI/PIS.
- La partecipazione della famiglia avviene secondo gli **adempimenti previsti dalla normativa** (L. 104/92 e DPR 24/2/94).
- La famiglia rappresenta **un punto di riferimento** essenziale per una corretta inclusione: è fonte di preziose informazioni e, di fatto, è il luogo in cui si realizza e avviene la continuità tra scuola ed extrascuola

3. LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA RISORSA COMPAGNI



- La **risorsa compagni** rappresenta una potenzialità di rilievo per facilitare il processo di reale **INCLUSIONE** dell'alunno con disabilità sia nella comunità che in ambito scolastico
- E' necessaria una serie di azioni sia dirette che indirette che concorrano a creare un clima inclusivo all'interno della classe, nel quale venga insegnata **l'accettazione della diversità** come **valore**, in qualsiasi forma essa si manifesti.

«Portare in primo piano le diversità
costituisce, nel contesto nel quale
viviamo, una condizione
imprescindibile dell'educazione al
rispetto e alla convivenza civile»

(Cottini, 2004).

LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA RISORSA COMPAGNI

- Si possono individuare **4 linee operative** per migliorare il clima inclusivo in classe e creare le condizioni per attivare la risorsa compagni:
 1. **Abbassare** i livelli di competitività
 2. Stimolare il **senso di appartenenza** al gruppo
 3. Creare delle occasioni di **vicinanza** e di **lavoro comune**
 4. Lavorare direttamente sulle **competenze prosociali** e sulla **valorizzazione positiva** dell'altro

4. LE ALLEANZE EDUCATIVE: LA COMUNITÀ SCOLASTICA

- Compiti della comunità scolastica:
- inserire nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale la **"scelta inclusiva"** della scuola
- specificare le **prassi inclusive** (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, apprendimento metacognitivo, ecc.)
- **organizzare i curricula** in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive
- gestire **in modo innovativo** le attività d'aula
- **favorire e potenziare gli apprendimenti** e adottare materiali e strategie didattiche in relazione ai punti di forza e ai bisogni dei singoli alunni.

LE ALLEANZE EDUCATIVE: IL CO-TEACHING

BENEFICI DEGLI STUDENTI	BENEFICI DEGLI INSEGNANTI	BENEFICI DELLA SCUOLA
<ul style="list-style-type: none">• Flessibilità didattica in classe• Varietà di strategie didattiche• Rispondenza alle diverse esigenze (stili di apprendimento)• Interazione tra pari• Accomodamento ragionevole• Esposizione a modelli sociali positivi di insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Responsabilità condivisa• Collaborazione maggiore nella strutturazione della proposta didattica• Obiettivi comuni• Incremento dell'autostima e minor isolamento• Maggior efficacia delle strategie	<ul style="list-style-type: none">• Promozione della collaborazione• Sistema di supporto per gli insegnanti• Offerta didattica multidisciplinare e variegata

LE ALLEANZE EDUCATIVE: IL CO-TEACHING

- Il percorso educativo-didattico degli alunni con disabilità si basa sulla **collaborazione** tra docenti curricolari e di sostegno che **progettano** le attività in base agli obiettivi condivisi e scegliendo metodologie adeguate
- Gli insegnanti di sostegno **NON** devono vivere il tempo scuola come un momento di **SOLITUDINE** nel quale svolgere il ruolo di unico tutore e "assegnatario" dell'allievo certificato
- Viceversa, i docenti curricolari hanno il compito di **occuparsi** insieme ai colleghi di sostegno della crescita educativo-didattica degli alunni con disabilità

L. 104/92 ART 13, LETTERA E, CO. 6: «gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei CDC e dei CDD»

LE ALLEANZE EDUCATIVE: IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL GLI

- Il **DS** ha un ruolo fondamentale nel **garantire** l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità che si sostanzia, così come espresso nella Legge 104/92, art. 12, c. 3 in un percorso di insegnamento-apprendimento che favorisca la **comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale**, nella logica anche della costruzione di un **progetto di vita** che consente all'alunno di **"PENSARSI GRANDE"**. A tale proposito sono da istituirsi, per legge, Gruppi di lavoro deputati a tale fine.

LE ALLEANZE EDUCATIVE: IL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

- Il gruppo di lavoro di istituto, GLHI, secondo la L. 104/92 art.15 e oggi **GLI**, è nominato dal DS ed è composto da tutti i soggetti che hanno un **ruolo** nel percorso educativo dell'alunno con disabilità: insegnanti di sostegno e curricolari, educatori, collaboratori scolastici, genitori, rappresentanti delle ASL, e degli EELL, delle Associazioni che collaborano con la scuola.
- Il gruppo è eterogeneo e dunque è necessario che vi sia, da parte di tutti i partecipanti, una capacità di **DIALOGO**, **CONDIVISIONE** e di programmazione delle **PRIORITA'** e delle **SCELTE** organizzative
- È un organo che ha un potenziale **ruolo strategico** nel favorire una maggiore **intelligenza sistemica** a livello di scuola e di reti territoriali (Ianes, 2013)

LE ALLEANZE
EDUCATIVE:
IL GLI
(GRUPPO DI
LAVORO PER
L'INCLUSIONE)

- Il GLI predispone il **PAI** (Piano Annuale dell'Inclusione) che secondo la CM 6-3-2013 è tra le azioni strategiche per realizzare una **politica dell'inclusione** nelle singole scuole.
- Raccoglie dati di tipo **QUANTITATIVO** (rilevazione alunni con BES) ma soprattutto di tipo **QUALITATIVO** per valutare i livelli d'inclusività delle scuole in termini di **punti di forza, criticità, obiettivi, risorse**



5. LE ALLEANZE EDUCATIVE: SCUOLA E TERRITORIO

- La collaborazione (“collaborare” = lavorare con altri) intra e interistituzionale sul piano dei principi che orientano l’agire pratico in un’ottica inclusiva, trova fondamento nell’idea che la **responsabilità educativa** debba essere **condivisa** tra tutti i soggetti che abitano e animano un territorio (la cosiddetta “**comunità educante**”)
- Essa è da attuare sia all’interno della propria organizzazione di appartenenza (la scuola, i servizi), sia a **livello interistituzionale** o, più in generale, nel rapporto con l’esterno
- Creare reti di collaborazione intra-extrascuola, si basa anche sulla ricerca di **convergenze terminologiche**, parole che risuonino di **significati comuni**, poiché una comunicazione efficace necessita innanzitutto di un **linguaggio comprensibile** a tutti senza rinunciare a termini afferenti al proprio codice professionale

LE ALLEANZE EDUCATIVE: SCUOLA/FAMIGLIA E SERVIZI SOCIO- SANITARI

- L'alleanza educativa tra scuola, famiglia e ASL dovrebbe basarsi su una **relazione paritaria** in cui i professionisti ascoltano le esperienze scolastiche e extrascolastiche degli alunni con disabilità e, viceversa, mettono a disposizione le loro conoscenze più specifiche.
- Si deve creare un **clima di fiducia e condivisione**: i professionisti portano le loro competenze, i genitori la loro intima conoscenza del figlio, la scuola il percorso educativo didattico e di crescita personale dell'alunno.

LE ALLEANZE EDUCATIVE: SCUOLA/FAMIGLIA E SERVIZI SOCIO- SANITARI

- Alleanza con e tra le persone che condividono una **responsabilità educativa** nei confronti del soggetto, vuol dire avere un **fine comune**, anche con ruoli e mezzi diversi. Vuol dire mediare in una **prospettiva condivisa**
- E' fondamentale che i diversi operatori (logopedisti, insegnanti, fisioterapisti, psicologi, neuropsichiatri) abbiano una conoscenza concreta e operativa di **tutte le problematiche**, non soltanto dai punti di vista di tipo specialistico su cui lavorano.

PER COSTRUIRE UNA SIGNIFICATIVA **"ATTENZIONE ALLA RELAZIONE"**

LE ALLEANZE EDUCATIVE: SCUOLA E TERRITORIO, I CTS

A tale scopo i **CTS** (centro territoriali di supporto) possono fungere da tramite tra:

- l'Amministrazione e le scuole
- le scuole stesse
- come rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Le scuole dovranno impegnarsi a perseguire accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali:

- ASL
- Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali
- Enti del privato sociale e del volontariato

LE ALLEANZE EDUCATIVE: SCUOLA E TERRITORIO, I CTS

- Ricordiamo che le scuole individuate come CTS, **gestiscono le risorse** economiche da destinare ad attività di formazione per il personale docente e per acquisti di ausili didattici per la disabilità.
- Le risorse verranno assegnate solo se verranno presentati progetti mirati a favorire la piena inclusione degli alunni con disabilità.

ALLEANZE EDUCATIVE: L'INDEX PER L'INCLUSIONE

- «**L'Index per l'Inclusione** è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, insegnanti, genitori e dirigenti di **valutare l'inclusione** nella propria comunità scolastica e di **progettare azioni** che la rendano un ambiente sempre più inclusivo.»
(Ianes, Cremarotti, 2016)

ALLEANZE EDUCATIVE: L'INDEX PER L'INCLUSIONE

Booth e Ainscow (2008) definiscono l'inclusione attraverso una serie di **INDICATORI** che mettono a fuoco gli elementi che ne caratterizzano la qualità.

Sono organizzati in tre dimensioni:

- **La cultura inclusiva** (clima relazionale della scuola)
- **Le politiche inclusive** (accessibilità della scuola)
- **Le pratiche inclusive** (risorse per i processi di insegnamento-apprendimento)

Tra gli indicatori relativi alla dimensione del creare culture inclusive, (sezione A1) troviamo:

- **la collaborazione tra insegnanti e famiglie** (A.1.5)
- **il coinvolgimento di tutte le comunità locali** nelle attività della scuola (A.1.7)

LE ALLEANZE EDUCATIVE PER L'INCLUSIONE

IL PROGETTO DI VITA

«CON UN PIEDE
NEL PASSATO E
UNO SGUARDO
DRITTO E APERTO
NEL FUTURO...»



LE ALLEANZE EDUCATIVE E IL PDV

- **Progetto di vita** (PdV) è innanzitutto un «**pensare**» in prospettiva futura, o meglio un **pensare doppio**, nel senso dell'«immaginare, fantasticare, desiderare, aspirare, volere...» e contemporaneamente del «preparare le azioni necessarie, prevedere le varie fasi, gestire i tempi, valutare i pro e i contro, comprendere la fattibilità...». C'è, dunque, un pensiero progettuale «**caldo**» e un pensiero progettuale «**freddo**»

(Ianes, Cramerotti, 2009)

LE ALLEANZE EDUCATIVE E IL PDV

- La scuola ha il compito di **coinvolgere** sinergicamente tutti i soggetti che intervengono nel percorso dell'alunno con disabilità, attivando processi di **corresponsabilità**
- Scuola e Servizi debbono **accompagnare con continuità** e coerenza il soggetto attraverso uno sviluppo che noi vediamo diviso in fasi, tappe, stadi, cicli scolastici, ma che per lui sono un **vissuto unico** che si dipana nello scenario delle sue relazioni (il sé e gli altri, il sé e le cose)

LE ALLEANZE EDUCATIVE E IL PDV

Fare entrare il Progetto di vita nel PEI/PIS significa:

- scegliere obiettivi orientati il più possibile alla **vita adulta**;
- Agire in **prospettiva** per il raggiungimento di questi obiettivi.
- in questo documento è opportuno fissare obiettivi e programmare attività didattiche finalizzate all'acquisizione o al consolidamento di **competenze affettivo- relazionali** (maturazione affettiva), di **autonomia personale** e operativa, di **abilità prassico- motorie** e **cognitive** funzionali alle linee di formazione professionale e di inserimento lavorativo concordate con le Aziende Socio-Sanitarie (Pensiero «freddo»)

LE ALLEANZE EDUCATIVE E IL PDV «PENSAMI ADULTO!»

Avere, invece, un pensiero «caldo» significa:

- Avere **aspettative alte** rispetto al «dopo»
- Chiedersi «**chi diventerà**»
- Immaginare, fantasticare sull'**adulità** degli alunni con disabilità
- Avere attenzione ai loro «**bisogni di normalità**»

LE ALLEANZE EDUCATIVE E IL PDV «PENSAMI ADULTO!»

Favorire dunque:

- **il DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE**, ovvero essere in grado di prendere decisioni libere dalle influenze altrui
- La capacità di rivestire un **RUOLO**, per poter esprimere la propria identità

Il raggiungimento di questi importanti obiettivi molto spesso, nella disabilità risulta in parte incompleto. È necessario, allora, muoversi su due fronti:

- Far emergere tutte le **competenze utili** affinché l'ambiente «desideri» gli adulti con disabilità

Lavorare sull'ambiente perché abbia tutti gli strumenti per accogliere e includere i soggetti con disabilità

**«CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO»
D. DOLCI**

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E LETTURE CONSIGLIATE

- Paolini M. , 2015, *Disabilità e qualità dell'incontro. Relazioni interpersonali nell'educazione e nella cura*, Franco Angeli.
- *Linee guida per L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, 2009
- Cottini L., *Didattica speciale e integrazione scolastica*, Roma, Carocci, 2004
- Ianes D., Cramerotti S., *Alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali - Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*, Trento, Erickson
- Ianes D., Cramerotti S., 2016 *Insegnare domani sostegno*, Trento, Erickson

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E LETTURE CONSIGLIATE

- Booth T. e Ainscow M., 2008, L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, Trento, Erickson
- Ianes D., Cramerotti S., 2009 Il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita, Trento, Erickson
- Lepri C., 2011, Viaggiatori Inattesi. Appunti sull'integrazione sociale delle persone disabili, Franco Angeli, Milano
- Galanti M.A., Affetti ed empatia nella relazione educativa, 2001, Liguori
- Canevaro, Le logiche del confine e del sentiero. Una pedagogia dell'inclusione (per tutti, disabili inclusi), Erickson, Trento, 2006

ESERCITAZIONE

- Descrivi o progetta un'attività in *co-teaching*, partendo ciascuno dalle proprie competenze (classi di concorso), che coinvolga diversi ambiti disciplinari.